

Il consolato di Abruzzo e Molise

Passato e futuro nel ponte con l'Albania

Ieri l'insediamento alla Camera di Commercio

CAMPOBASSO. La Repubblica di Albania ha, da ieri, un Consolato onorario in regione (da 'condividere' con l'Abruzzo), come segno di forte legame storico e affettivo tra il Paese delle aquile e il Molise, dove, dal 1400 circa, vivono comunità di lingua arbereshe. La cerimonia di inaugurazione, alla Camera di Commercio di Campobasso, sede prescelta per l'ufficio della nuova figura di rappresentanza, si è aperta con i rispettivi inni nazionali e il messaggio di ringraziamento del neo console, Savino Cannone, cardiocirurgo dell'università Cattolica del Sacro Cuore, che ha ricordato lo stanziamento degli albanesi nei territori molisani loro concessi dai regnanti napoletani a fine '400: Campomarino, Portocannone, Montecilfone e Uruvi, presenti con i loro gonfaloni e sindaci alla cerimonia. "Anche se in un'altra terra, la lingua è stata da allora tramandata di padre in figlio, diventando un patrimonio locale - ha ricordato il neo console onorario - Queste comunità non hanno mai rinunciato alla loro identità, rimanendo in costante rapporto con l'Albania". E proprio per salvaguardare questa relazione mai interrotta, la Regione Molise, con un'apposita legge, ha permesso di rivitalizzare questi paesi, consentendo ai loro giovani di seguire corsi di formazioni e master in quella che considerano la loro terra di provenienza. Tra gli standard appoggiati alla parete anche quello della comunità albanese - abru-



Savino Cannone, nelle foto in alto i momenti della cerimonia inaugurale

zese di Villa Badessa Rosciano, nata verso la fine del 1700 e che, a differenza di quelle molisane, non parla arbereshe, ma conserva i segni dell'antica emigrazione nel rito greco bizantino, praticato ancora oggi. Segni di affetto, amicizia e calore che hanno visibilmente commosso l'ambasciatore plenipotenziario della Repubblica di Albania in Italia, Llesh Kola: "Non mi aspettavo una manifestazione così - ha esordito in un italiano buono -. Mi sento realmente tra amici". Poi ha ripercorso le tappe, faticose, che il suo Paese ha fatto per essere finalmente considerato una parte di Europa. Ha ricordato la pesante emigrazione che, appena 15 anni fa, costituiva un grande problema non solo per l'Albania, ma per tutte le nazioni confinanti. "Vivevamo nell'isolamento più totale, oggi abbiamo una vita normale. Costituivamo un problema per l'Unione Europea, ora siamo un importante partner economico su cui scommettere e investire". Soprattutto per l'Italia, ha ribadito Kola, dove vivono più di mezzo milione di suoi connazionali e che, quando sono arrivati, sono stati accolti con diffidenza e spesso non bene. "Ora gli albanesi sono diventati una forza produttiva



Llesh Kola e Michele Iorio ieri alla Camera di Commercio

L'istituzione

Savino Cannone rappresenterà il paese delle Aquile per le due regioni che ieri hanno rinsaldato l'antico legame

I due rappresentanti

Llesh Kola: mi sento realmente tra amici. Oggi noi siamo una risorsa Michele Iorio: con voi tanti i progetti finanziati

nel Paese che li ospita. Siamo orgogliosi del nostro percorso, stiamo crescendo, in tutti i livelli. E siamo orgogliosi del fatto che l'Italia abbia deciso di investire nella nostra terra". E tra questi investitori, ci sono anche quelli molisani. Perché è importante che la nostra regione guardi all'Adriatico e cerchi di varcarlo, allacciando legami con i Paesi che vivono al di là del mare, siano albanesi, siano croati, anche loro presenti come minoranze in Molise, ha commentato il presidente Michele Iorio, vicepresidente dell'Euroregione, che comincia a diventare un punto di aggregazione importante. "Stiamo lavorando per trasformare il mare che

ci divide in una comune sinergia e un comune sviluppo. I rapporti con l'Albania sono ormai storici - ha ricordato Iorio - Come Regione Molise abbiamo finanziato diversi progetti, dalle infrastrutture agli asili alla telemedicina e medicina psichiatrica". La presenza di un console onorario della Repubblica albanese, che ha scelto come sede la Camera di Commercio, ha rimarcato il presidente dell'ente, Paolo Di Laura Frattura, non può che valorizzare il legame tra impresa, cultura e sociale e a rafforzare il Molise nell'idea che la strada giusta di sviluppo per la regione porta al di là dell'Adriatico.

MagDa

Sarà in visita ad Acquaviva Collecroce, Montemitro e San Felice

Croazia, il presidente della repubblica oggi in Molise

BENITO GIORGETTA

CAMPOBASSO. Dopo le tante, illustri e pregevoli, visite fatte in Molise da eminenti personalità croate del mondo politico, culturale, artistico e religioso, giunge, a coronamento e suggello di un continuo interesse verso i paesi di minoranza linguistica croata, il Presidente della Repubblica croata il Signor Stjepan Mesić (nella foto). Per Montemitro, San Felice ed Acquaviva è un giorno storico da scrivere negli annali e da conservare per la futura memoria. Oggi giungerà in questi paesi, l'inattesa, ma sperata ed apprezzata visita di un Presidente della Repubblica. E' evidente che a spiegare il motivo di questa visita sia la particolare caratteristica che espone questi paesi alla considerazione internazionale: essi possiedono ancora, a distanza di cinquecento anni, l'antico idioma croato. In questo particolare, curioso e ricco patrimonio linguistico risiede la ragione di questa visita presidenziale. Un riconoscimento altissimo ed ufficiale di un legame, ormai consolidato nel tempo ed esposto più volte con

tante manifestazioni culturali, artistiche, religiose e reciproche visite. Nel passato, e per tanto tempo, furono solo le visite di tanti Cardinali, vescovi ed esponenti del mondo ecclesiale a tenere vivo l'interesse verso queste comunità tanto esigue che, talvolta, non erano neppure riportate nelle cartine geografiche. Da svariati anni, l'istituzione di benemerite associazioni, il desiderio di non depauperare un patrimonio gelosamente custodito, e l'impegno a risuscitare una lingua che potrebbe morire, hanno determinato e permesso nuovi interessi, allargato orizzonti relazionali suggellati con tante illustri visite. I contatti si sono sempre maggiormente intensificati, e questo grazie anche all'attuale Ambasciatore della Repubblica di Croazia presso il Quirinale Sua Eccellenza il Signor Tomislav Vidosevic', tanto solerte ed interessato a tessere e favorire rapporti bilaterali. La visita presidenziale è un'opportunità unica per definire collaborazioni ed iniziare a costruire ciò che è stato, in passato, messo in cantiere. Stjepan Mesić Presidente della Repubblica di Croazia dal 2000 è stato Deputato nel

Parlamento croato negli anni sessanta. Allontanatosi dalla politica vi rientrò, sotto la presidenza di Franjo Tudman. In seguito divenne Primo Ministro della Croazia e, come membro rappresentante della Croazia, ultimo Presidente della Presidenza collegiale della Jugoslavia socialista. Dal 1997 fa parte del Partito Popolare Croato (Centro sinistra) essendo, assieme ad altri, fuoriuscito dal Partito dei Democratici Indipendenti. Laureato in legge, nel 1967 divenne sindaco di Orahovica e membro del Parlamento croato. Il corteo presidenziale giungerà alle ore 10 ad Acquaviva dove riceverà il saluto del Sindaco, del Presidente della Regione Molise,



del Prefetto e si incontrerà con la popolazione. Analoga cerimonia avverrà a San Felice alle ore 11.00 e a Montemitro alle ore 12.00. E' previsto, ad Acquaviva, lo scoprimento di una lapide bilingue che intollererà una Piazzetta: "Largo italo-croato "Talijansko-hrvatska širina". Un altro momento celebrativo ci sarà a Montemitro a Largo Sant'Angelo per l'inaugurazione di una stele posta al centro di una rotonda a poco realizzata. Dopo questo programma ufficiale ci sarà una pausa per una colazione al ristorante "Al vecchio Tratturo" presso il lago di Montefalcone nel Sannio dove interverranno tutte le più alte cariche locali e il seguito presidenziale costituito dal Consigliere particolare del Presidente unitamente a quello per la politica estera, dall'Ambasciatore in Italia e altre personalità. Anche il Vescovo di Termoli-Larino Sua Eccellenza Monsignor Gianfranco De Luca, in questi giorni in visita pastorale proprio presso la comunità parrocchiale di Montemitro, sarà anch'egli presente, unitamente ai parroci dei tre paesi di origine croata e altri sacerdoti nati dei medesimi paesi.